

Ilaria Biancalani

SAN CASCIANO - Contro la privatizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, nasce un fronte comune di opposizione che vede la presenza di ben otto gruppi consiliari, dei Comuni dell'area Safi.

Lista civica Laboratorio per un'altra San Casciano-Rifondazione Comunista San Casciano, lista civica Futuro Comune San Casciano,

Rifondazione Comunista Greve in Chianti, lista civica con Paolo Stecchi Greve in Chianti, lista civica Per una Cittadinanza Attiva

Bagno a Ripoli, circolo Rifondazione Comunista Bagno a Ripoli, Comunisti Italiani Bagno a Ripoli-Valdarno fiorentino e Rifondazione Comunista Taverne Val di Pesa. Questi sono i gruppi che hanno dato la propria adesione ad un documento-mozione, che verrà presentato nei vari Consigli comunali.

Il tutto prende le mosse dal fatto che, in queste ultime settimane, i Comuni di area Safi hanno deliberato l'atto di indirizzo per il

conferimento degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti di Testi (Greve) e Le Sibille (San Casciano) a Safi Spa.

"Con questo passaggio - riferisce la portavoce Lucia Carlesi, di Laboratorio per un'altra San Casciano - si conferma la scelta di una gestione dei rifiuti attraverso una Spa su area vasta, cosa che non porterà né maggiore efficienza, né

minori costi".

"La vendita degli impianti e la prossima fusione Safi-Quadrifoglio - prosegue Carlesi - relegherà ancor di più le amministrazioni locali ad un ruolo marginale nella gestione del servizio ed i cittadini saranno meno tutelati".

Secondo il parere degli otto gruppi consiliari, l'atto approvato presenterebbe addirittura "passaggi di dubbia legittimità, rappresen-

tando una svendita del patrimonio impiantistico per la gestione integrata dei rifiuti che appartiene alla collettività e che è giusto definire bene comune".

"L'atto di indirizzo per il conferimento degli impianti a Safi Spa - si legge nel documento-mozione - conferma la pianificazione prevista dal piano provinciale dei rifiuti e dal piano industriale straordinario dell'Ato Toscana Centro, tutta incentrata, per l'area del Chianti, sugli impianti

di incenerimento a Testi e di trattamento per la produzione di combustibile da rifiuti a Sibille-Falciani. E' evidente che non c'è

alcuna volontà di intraprendere azioni capaci di alleggerire la produzione dei rifiuti, favorire il loro recupero e cancellare la pericolosa costruzione di inceneritori. Ribadiamo la nostra opposizione a queste scelte, deleterie per i cittadini e per il territorio. Le buone pratiche nel settore esistono; gli amministratori non dovrebbero ignorarle".

■ "Non c'è la volontà di alleggerire la produzione"

■ "Scelte, deleterie per i cittadini e per il territorio"

Contestato il conferimento degli impianti di trattamento e smaltimento di Testi (Greve) e Le Sibille (San Casciano) a Safi spa

Rifiuti, uniti contro la gestione privata
Nasce un fronte unico di opposizione con otto gruppi consiliari dei Comuni